

2020 Base aerea Locarno News



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Esercito svizzero

In questo numero



L'INSOSTITUIBILE SIMULATORE DI VOLO	3
PROTEZIONE DELLO SPAZIO AEREO SVIZZERO: UNO DEI COMPITI DELLE FORZE AEREE	4 / 5
NIENTE ROUTINE PER GLI APPRENDISTI	6
QUANDO LA BASE AEREA SI METTE A TAVOLA	7
L'AEROPORTO OSPITE A ESPOVERBANO	8

EDITORIALE



Gentili signore,
egregi signori,

è doveroso, anche da parte nostra, aprire questa pubblicazione con una riflessione sul periodo molto difficile ed in parte anche drammatico che abbiamo vissuto e che ci sta tuttora accompagnando: innanzi tutto vogliamo esprimere un sentimento di vicinanza e di solidarietà nei confronti di tutti coloro che sono stati toccati dalle pesanti conseguenze della pandemia di Coronavirus. In questa fase, come Base aerea, siamo sempre stati attivi con l'obiettivo di fornire il nostro sostegno alla popolazione e svolgere il nostro compito: senza esitazioni e con tempestività l'Esercito svizzero ha mobilitato centinaia di militi e mezzi per appoggiare chi era in prima linea per fronteggiare la crisi sanitaria. Un impegno per una causa collettiva che è stato svolto con umiltà e un grande senso di responsabilità di cui, come semplici cittadini, non possiamo che esserne fieri.

Guardiamo al futuro con rinnovata fiducia, speranza e determinazione anche come Forze aeree, senza per questo dimenticare il nostro passato. «Ticino terra d'aviatori», scriveva un quotidiano in occasione dell'anniversario di fondazione dell'aeroporto di Lugano-Agno. Il

giornale parafrasava lo slogan turistico «Ticino terra d'artisti» degli anni ottanta-novanta per sottolineare, giustamente, la ricchezza culturale e artistica del nostro Cantone. Ebbene, di cultura aeronautica, seppur a volte sottovalutata e considerata di nicchia, in Ticino ce n'è, eccome, se si considera che l'interesse per il volo risale ai primi anni del 1900, poco dopo il primo volo dei fratelli Wright del 1903, con i voli pionieristici a Lugano e l'apertura del primo aeroporto a Bellinzona nel 1915 a cui hanno poi fatto seguito le aperture dell'aeroporto a Lugano-Agno nel 1938, dell'aeroporto di Locarno nel 1939, della Base aerea di Locarno e dell'aeroporto di Lodrino nel 1941, in seguito dell'aeroporto di Ambri e nel 1947 dell'aeroporto di Ascona. Questo ha contribuito allo sviluppo di una vera e propria cultura aeronautica e una notevole competenza in questo specifico settore. Senza scordare l'indotto economico, in posti di lavoro soprattutto qualificati, e in importanti ricadute benefiche sull'economia, che queste presenze hanno significato e, una volta superata l'attuale crisi, porteranno. Mi sono permesso questo breve accenno, con alcuni dati storici, per sottolineare l'importanza che l'aviazione riveste a sud delle Alpi: la Base aerea di Locarno ha una rilevanza ragguardevole per l'economia regionale. Anche per l'aeroporto di Lugano si può dire lo stesso, nonostante le difficoltà che ha conosciuto e conosce particolarmente in questi periodi. Al di là delle questioni politiche, non va quindi sottovalutata il valore dello scalo luganese sia per l'aviazione civile sia per

le Forze aeree. L'aeroporto di Lugano è l'unico a sud delle Alpi in grado di accogliere i jet della REGA e della Confederazione: è quindi tuttora essenziale per il soccorso aereo e per il Servizio di trasporto aereo della Confederazione. Inoltre, viene utilizzato per la formazione al volo notturno e al volo strumentale dei piloti delle Forze aeree. Per poter assicurare una formazione completa ai piloti basati a Locarno, la pista di Lugano-Agno riveste un notevole interesse. Nelle pagine 4 e 5 ci soffermiamo sul ruolo fondamentale delle Forze aeree per la salvaguardia e il controllo dello spazio aereo svizzero: è una missione, richiesta specificatamente dal mondo politico che noi cerchiamo di svolgere con la massima attenzione per proteggere tutta la popolazione svizzera. In questo ambito la Base di Locarno dà il suo contributo da decenni e continuerà a farlo con impegno, professionalità e passione nella formazione dei piloti delle Forze aeree. Da queste colonne posso inoltre confermare che dalla fine dell'anno scorso non si effettuano più i voli di droni militari con il decollo da Locarno: il nuovo sistema di controllo delle frontiere sarà diverso e coinvolgerà la Base locarnese soprattutto con l'apporto di mezzi di trasporto aereo.

Vi auguro buona lettura

col Martin Hösli,
comandante della Base aerea Locarno

L'insostituibile simulatore di volo

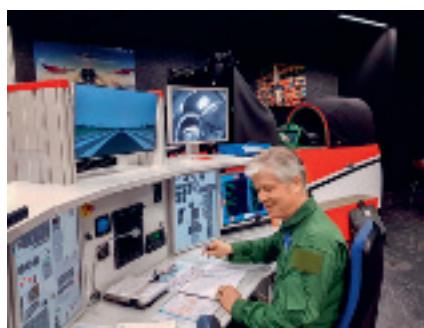
Alla Base di Locarno sono in funzione due simulatori per quasi mille ore all'anno

Il simulatore di volo è uno strumento indispensabile per la formazione e l'allenamento dei piloti delle Forze aeree ma anche civili. Questo strumento permette infatti di simulare qualsiasi situazione di volo (strumentale, emergenze, assetti inusuali) in tutta sicurezza e senza creare alcun impatto ambientale. I dati raccolti dopo un volo con il simulatore permettono di analizzare nei minimi dettagli la sessione di volo in modo di poter poi mettere in pratica, nel limite del possibile (il vantaggio del simulatore è che si possono effettuare manovre o situazioni d'emergenza molto complesse senza correre alcun rischio) quanto si è appreso.

Questa premessa vale anche per i due simulatori di Pilatus PC-7 (l'aereo scuola delle Forze aeree) installati alla Base aerea di Locarno. Ne abbiamo parlato con Fabrizio Regusci, responsabile tecnico dei simulatori. Regusci si occupa di mantenere costantemente operativi questi sofisticati apparecchi, dall'elettronica, alla manutenzione

tecnica, fino al budget annuale necessario per il funzionamento degli stessi. Il nostro interlocutore ci spiega le particolarità dei simulatori mentre due piloti istruttori, il capitano Thomas Hurter e il primo tenente Thomas Bolli, seguono i «voli» di due allievi piloti. In pratica i piloti o gli allievi piloti si installano nel cockpit completamente equipaggiati: casco, maschera per l'ossigeno, guanti, equipaggiamento d'emergenza. Il pannello degli strumenti è, ovviamente, identico a quello dei PC-7 «veri». «Questi due simulatori sono molto utilizzati – spiega Regusci – in media tra le 900 e le 950 ore all'anno». La complessità dei sistemi richiede una cura costante con controlli settimanali, mensili, semestrali e annuali, come, o forse di più di un aereo. «È vero – osserva lo specialista – si tratta di apparecchiature più sofisticate e complete dei velivoli veri e propri. Tutto va programmato fin nei minimi dettagli». Per quali attività di volo sono utilizzati? «Per nove settimane all'anno – precisa Regusci – i simulatori sono impiegati per la selezione dei piloti: chi supera questa fase andrà poi sui PC-7 in linea di volo». E per gli altri dieci mesi? «Con un ritmo quasi quotidiano

– risponde il tecnico – i due simulatori servono per allenare i piloti, in formazione o già in piena attività soprattutto per l'istruzione e la pratica del volo strumentale (IFR): vengono simulati avvicinamenti in diversi aeroporti sui quali saranno poi chiamati ad operare i piloti con diverse condizioni meteorologiche, esercizi di navigazione in assenza di visibilità, cioè con il solo uso degli strumenti di bordo. A ciò si aggiungono le emergenze di ogni genere che si possono simulare ed esercitare in tutta sicurezza. Per i piloti si tratta di voli molto impegnativi: in effetti, come abbiamo potuto constatare, al termine della sessione di allenamento a cui abbiamo assistito, i piloti hanno dovuto dare il meglio di loro stessi, come in una vera missione. Non bisogna inoltre dimenticare che l'impiego dei simulatori contribuisce a contenere il numero delle ore di volo effettive nel cielo del Ticino e oltre San Gottardo: si tratta di un aspetto tutt'altro che trascurabile che dimostra l'attenzione delle Forze aeree per l'ambiente. ■



Protezione dello spazio aereo svizzero: uno dei compiti delle Forze aeree

La salvaguardia della sovranità sullo spazio aereo viene garantita con la difesa aerea e il servizio di polizia aerea. Questo compito è vincolante per tutti gli Stati sovrani e il nostro Paese ha ancorato i principi di questa missione nell'articolo 2 della Costituzione Svizzera (salvaguardia dell'indipendenza e sicurezza per il Paese).

Il capoverso 2 dell'art. 58 della Costituzione svizzera descrive più in dettaglio i compiti dell'Esercito svizzero:

«L'esercito serve a prevenire la guerra e contribuisce a preservare la pace; difende il Paese e ne protegge la popolazione. Sostiene le autorità civili nel far fronte a gravi minacce per la sicurezza interna e ad altre situazioni straordinarie. La legge può prevedere altri compiti.»

Nel quadro della salvaguardia della sovranità sullo spazio aereo, le Forze aeree controllano quotidianamente con interventi di polizia aerea i sorvoli di aeromobili di Stati stranieri. Questi controlli vengono denominati «live mission». Gli impieghi di polizia aerea per fornire aiuto a velivoli civili in difficoltà oppure in caso di gravi violazioni della sovranità sullo spazio aereo o delle norme sul traffico aereo sono invece denominati «hot mission».

I compiti di polizia aerea comprendono anche la protezione dello spazio aereo in caso di conferenze internazionali o grandi manifestazioni, come ad esempio il «World Economic Forum» (WEF) di Davos, che quest'anno si è svolto dal 21 al 25 gennaio, per la cinquantesima volta.

Infatti, come da diversi anni, è stata particolarmente rilevante la presenza delle Forze aeree. Con jet da combattimento armati in pattugliamento permanente (durante il periodo della conferenza), difesa terrestre, radar supplementari e rafforzamento della sorveglianza, è stata attribuita grande importanza alla sicurezza nello spazio aereo.

Dal 20 al 25 gennaio 2020, il traffico aereo è stato limitato in un raggio di 25 miglia (46 chilometri) intorno a Davos, al di sopra del territorio di Svizzera, Austria, Liechtenstein e Italia.

Oltre a garantire la sicurezza dello spazio aereo, le Forze aeree si sono anche occupate di trasporti aerei con elicotteri.

Questi innumerevoli e importanti compiti vengono effettuati da piloti militari che, e siamo orgogliosi di ribadirlo, hanno tutti assolto la loro formazione di base a Locarno!

Alcune curiosità ... al volo

- quasi ogni settimana le Forze aeree svolgono una missione di polizia aerea per vari motivi (violazione dello spazio aereo, velivoli in difficoltà, verificata dei voli diplomatici di Stati esteri);
- il servizio di polizia aerea delle Forze aeree, dalla fine di quest'anno, sarà operativo 24 ore su 24 con due aerei da combattimento in grado di decollare entro 15 minuti dal momento della richiesta;
- ogni anno le Forze aeree consumano solo circa il 2 per cento del kerosene utilizzato in Svizzera, vale a dire che la percentuale delle emissioni di CO₂ della flotta delle Forze aeree è dello 0,2 per cento rispetto al totale delle emissioni in Svizzera;
- 24 ore su 24 un elicottero, equipaggiato di telecamera termica, è pronto a decollare, anche di notte, entro un'ora per la ricerca di persone disperse;
- In caso di necessità le Forze aeree intervengono anche per lo spegnimento di incendi in Svizzera e all'estero;
- le Forze aeree formano in media oltre ottanta apprendisti in diversi ambiti. ■





Niente routine per gli apprendisti



L'attività variegata degli operatori di edifici e infrastrutture

«È un lavoro molto variato, si deve imparare a svolgere più attività, dalla meccanica, al giardinaggio: ogni giorno è diverso, non c'è routine, difficile chiedere di meglio»: a parlare è uno degli apprendisti operatori di edifici e infrastrutture attivi alla Base aerea di Locarno. In effetti, alla Base aerea di Locarno si formano anche apprendisti. Ne abbiamo parlato con Alessandro Nicolai, responsabile degli apprendisti del centro logistico dell'esercito basato al Monte Ceneri, e Raffaele Balestra, capo supporto alle Forze aeree della Base di Locarno e formatore degli apprendisti. Gli apprendisti di questo particolare settore, oltre che al Monte Ceneri, sono attivi a Isone, Airola e, come detto, alla Base di Locarno. La formazione, spiegano Nicolai e Balestra, dura tre anni alla fine della quale si ottiene l'attestato di operatore di edifici ed infrastrutture con indirizzo di portineria. Il Centro logistico del Monte Ceneri offre complessivamente venti posti di tirocinio in sette professioni, che vanno dall'edilizia, al commercio fino alla meccanica.

In pratica gli apprendisti attivi alla Base aerea, Giacomo al terzo anno e Damiano al primo, si occupano della manutenzione degli stabili della Base sotto la guida di Balestra. I due giovani si occupano di numerose mansioni: cura del verde, pulizia degli stabili, manutenzione degli impianti (riscaldamento e acqua), costruzione, gestione dei rifiuti, logistica (gestione del magazzino). L'elenco delle mansioni in cui si specializzano gli apprendisti non si ferma qui: devono anche occuparsi delle spedizioni, della sicurezza sul lavoro (uso dei dispositivi di protezione individuale), utilizzo di macchinari e piccoli veicoli. Abbiamo seguito per alcune ore i due giovani ed è impressionante la facilità con cui passano da un lavoro all'altro sia negli spazi interni sia in quelli esterni della Base: potatura e cura degli alberi, sistemazione dell'impianto luci della pista di atterraggio, controllo dei sistemi di sicurezza, consegna del

materiale di manutenzione dei velivoli ai meccanici, spostamento di merci con gli appositi veicoli. Si tratta, insomma, di una formazione manuale a 360 gradi che permette di acquisire non poche nozioni in campi diversi.

Un lavoro variegato, dicevano, ma anche stimolante guardando al futuro: Damiano e Giacomo, praticando la loro attività «multitask» progettano di proseguire gli studi, uno come soccorritore mentre l'altro vorrebbe ottenere la maturità professionale. Infatti, al termine della formazione, superato l'attestato federale di capacità si possono frequentare i corsi per professionisti qualificati per ottenere la maturità professionale, un percorso che può anche aprire le porte delle scuole universitarie professionali. ■



Quando la Base aerea si mette a tavola

La mensa, gestita dallo chef Gigi, serve 8 mila pasti all'anno

Insalata, primo, secondo e dessert: sembrano lontani i tempi in cui in caserma si serviva un pasto unico, senza possibilità di scelta. La mensa della Base aerea di Locarno è invece un vero e proprio ristorante, tra l'altro con tanto di riconoscimento di Fourchette verte, l'associazione che assegna una distinzione a ristoranti e mense collettive che rispettano i requisiti di qualità per una cucina sana. È uno dei motivi di orgoglio per lo chef Luigi «Gigi» Del Cioppo che dal 2000 gestisce la mensa del personale della Base locarnese. Dopo un'esperienza nel campo della ristorazione e dell'albergheria oltre San Gottardo e in

Ticino, «Gigi» ha iniziato quasi vent'anni fa a cucinare per le Forze aeree: «Ho iniziato come cuoco nel 2000 – racconta lo chef – e l'ambiente mi è subito piaciuto. Poi sono diventato responsabile della mensa». Un ritrovo che nel 2010 ha cambiato ragione sociale diventando una società indipendente. Sempre sorridente e con la battuta pronta per tutti «Gigi» : è uno dei punti di riferimento della Base: con il suo staff prepara colazione, pranzo e cena cinque giorni alla settimana, per un totale di 8 mila pasti all'anno. Dalle 6.30 fino in serata, per 12-13 ore al giorno, «Gigi» è una presenza costante. Un impegno non da poco: «È vero – ammette – ma se hai la passione per questo lavoro il tempo vola». I menu sono variati e completi, ci spiega, e sono

anche adattati alle esigenze alimentari dei clienti: piloti, meccanici, tecnici, amministratori della Base e anche utenti esterni. Una bacheca con decine di fotografie, dediche e trofei in bella vista, dimostra quanto «Gigi» sia conosciuto e apprezzato. Lo chef ha pure servito personaggi famosi come l'astronauta svizzero Claude Nicollier (che è stato anche pilota delle Forze aeree e ha imparato a volare a Locarno) o il consigliere federale Ueli Maurer. Ma «Gigi» non fa differenze: tratta tutti con lo stesso riguardo con l'unico obiettivo di soddisfare la sua affezionata clientela in un ambiente accogliente e familiare. Durante il periodo della pandemia sono ovviamente state introdotte le disposizioni per la salvaguardia della salute. ■



L'aeroporto ospite a Espo Verbanio

Dal 6 al 10 novembre 2019, alcune ditte operanti all'aeroporto di Locarno e la Base aerea, hanno avuto l'opportunità, di partecipare come ospiti a Espo Verbano e di

presentarsi alla popolazione del Locarnese. La Base aerea era presente con il simulatore di volo dell'F/A-18 e con un paio di occhiali di realtà virtuale, con i quali i giovani, e an-

che i meno giovani, hanno potuto provare l'ebbrezza di «volare» con un Tiger F5 della Patrouille Suisse. Un grande successo per tutti! ■



AGENDA 2020



Pilatus PC-7



Super Puma



EC365



Pilatus PC-9



Pilatus PC-6

La Base aerea Locarno resta volentieri a disposizione per eventuali domande relative alle attività (tel. 058 481 24 11).

Impressum

Edito da: comunicazione Comando Operazioni in collaborazione con la Base aerea di Locarno
Coordinamento: Carlo Manea
Redazione: Bruno Pellandini
Fotografie: Forze aeree, B. Pellandini *
Grafica/Layout: Centro dei media elettronici CME

Stampa: Tipografia Poncioni SA, Losone
Tiratura: 28500
Indirizzo redazione: Base aerea Locarno
Internet: www.forzeaeree.ch; www.aeronautica.ch
www.fallschirmaufklarer.ch
E-Mail: info.base-loc@vtg.admin.ch